

7/12/43 oltre Buesna.

Carla dice, affida questo mio scritto alla
borsa di gentilezza che vorrà imbarcare.
È il secondo giorno che mi trovo rinchiuso
in un vagone beshiano, con i miei e con
altre 200 persone in viaggio verso il
campo di concentramento. Ho la prospettiva
terribile di 8 giorni di viaggio per
raggiungere Cracovia in Polonia.
Ho perfino il presentimento che
questo viaggio sia per me ed i
miei senza ritorno, per che se non
soccumberemo per la fame e per
le febbri che vorremo sopportare
non potremo resistere ai freddi
terribili, scarsamente vestiti e calzati
come ci troviamo. L'ultima nostra
speranza è in Dio, che perfino per
ci non ci ha aiutato, ma se pure
continuiamo a pregare perdo e man-
ca il conforto della fede in questi
momenti così terribili, tanto vale
parlarne senza, senz'altro, colla vita
de' sofferenti del carcere ecc. Invece
Dante si è confrontato a quanto andava
no in centro ed io ti dico una